

SERVICE LEARNING La testimonianza di un'insegnante che ha cambiato approccio Pedagogia che educa alle relazioni con le relazioni

► **Quando a parlare** sono i fatti, i gesti e non solo le parole, quando guardi chi ti sta di fronte e capisci che c'è molto di più di ciò che vedi, quando un sorriso ti colpisce l'anima e un abbraccio ti riscalda il cuore, quando guardi non solo ciò che vedi ma anche ciò che senti allora il tuo sguardo si modifica.

La pedagogia del *service learning*, sulla quale da alcuni anni mi sto formando, ha modificato in modo considerevole il mio essere insegnante, non parlo del fare, ma dell'essere ed è per me questo il centro dell'azione educativa. Uno degli aspetti irrinunciabili di questa pedagogia è il protagonismo della persona: nella scuola dell'infanzia dei bambini, a dirla in questi termini, nulla di nuovo, nelle nostre scuole i bambini sviluppano progetti, condividono esperienze, realizzano idee..., ma le idee di chi?

C'è un bellissimo libro di Beatrice Alemagna dal titolo *Che cos'è un bambino?* che dice: «Un bambino ha piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, ma non per questo ha idee piccole». Ascoltare i bambini nelle loro conversazioni, cogliendo la possibilità di realizzare ciò che loro ci dicono, ci permette di metterci in discussione, di mettere insieme realtà diverse, che hanno però un comune denominatore che è la persona. Grande, piccola, la persona, ciascuna con le sue caratteristiche, ciascuna con la sua storia, e così, piano piano, la storia prende forma. Bambini incontrano altri bambini, bambini incontrano ragazzi, insegnanti, educatori e si diffonde l'idea che non ci siamo solo noi, ma che siamo in tanti. La pedagogia del *service learning* mi ha dato la possibilità di ripensare al mio essere insegnante come strumento per i bambini, ha aumentato in modo evidente la mia sensibilità all'ascolto attivo di ogni singola persona, dei suoi bisogni e di quelli della comunità. Non è stato tutto facile, anzi, mi sono trovata a farmi tante domande, a mettermi in discussione, a pensare che era tutto troppo difficile; i tempi dello sviluppo progettuale del *service learning* sono tempi definiti dalle persone che lo creano e non tempi predefiniti: è necessario mettersi in comunicazione con enti, responsabili e referenti delle istituzioni, dirigenti, associazioni e attendere i loro tempi che spesso non coincidono con i nostri e che sono diversi l'uno dall'altro. Che fatica, ma anche che meraviglia!

Ho avuto l'opportunità di conoscere persone nuove, condividere pensieri, imparare, crescere. I



progetti che realizziamo ogni giorno nelle nostre scuole sono progetti splendidi, indispensabili per la crescita armonica dei nostri bambini, come previsto nelle indicazioni ministeriali, ci permettono di sviluppare la loro identità, la loro autonomia, di promuovere lo sviluppo della competenza e avviarli alla cittadinanza. Nella relazione con i bambini ho sempre ricevuto tanto, i bambini danno tutto ciò che hanno, i bambini sono ricchi, ma in questo percorso ho imparato ancor più che ascoltare le loro idee vuol dire coglierne la grandezza ed essere disposti a credere che ciò che ci dicono sia realizzabile e possa divenire servizio per la comunità.

Al centro dell'azione educativa i bambini sono, non solo protagonisti del loro fare e del loro pensare, ma capaci di sviluppare didattiche flessibili e accessibili a tutti, dove la mediazione parte dalla collaborazione, dove ciascuno è valore per l'altro. I bambini sono capaci di mettersi a servizio della comunità, sono persone che sanno "lavorare insieme agli altri", ognuno si percepisce parte di un gruppo, di una comunità in cui si promuovono legami cooperativi. Anche questo significa educare alla "cittadinanza attiva".

► **Laura Nicchio**
coordinatrice scuola dell'infanzia

Per gli insegnanti di religione

► **Giovedì 5 e 12 ottobre**, dalle 18 alle 19.30 all'istituto vescovile Barbarigo si svolgono gli incontri per i nuovi incaricati Irc. Il primo incontro tratta il tema "La conoscenza della normativa"; il secondo è su "Aspetti didattici e relazionali".

Per gli insegnanti delle paritarie

► **Giovedì 6 ottobre**, dalle 16.30 alle 18.30 al Barbarigo, giornata di studio per gli insegnanti delle scuole paritarie, in collaborazione con Fidae Padova, "Lettera di don Lorenzo Milani a un professore di scuola cattolica". Intervengono: Ernesto Diaco, responsabile servizio nazionale Cei per l'educazione e la scuola, e Rocco Bello, preside del liceo classico Tito Livio.

Per il mondo della scuola

► **Venerdì 20 ottobre**, dalle 16.30 alle 18.30, all'istituto vescovile Barbarigo, si svolge la giornata di studio "Parola e linguaggio nella pedagogia di don Lorenzo Milani". Intervengono Giuseppe Milan, docente dell'università di Padova, Giulio Osto, teologo della Facoltà teologica del Triveneto e Stefano Quaglia, direttore ufficio scolastico territoriale di Verona.

Nel sito dell'ufficio diocesano sono state pubblicate le proposte formative degli altri enti, sinora pervenute, a cui sono riconosciuti crediti formativi per il percorso degli Idrc.

"SCUOLA A TUTTO CAMPO" PER UN GENITORE

► **Sono mamma** di due bambine. Una comincia la sua avventura in una materna paritaria, l'altra frequenta la quarta in una primaria pubblica della città. Ho scelto di "servire" la scuola della più grande come rappresentante di classe e la lettura delle pagine di "Scuola a tutto campo" mi ha aiutato ad affinare la mia sensibilità sul mondo dell'insegnamento, su docenti, ragazzi e su chi lavora ogni giorno per l'educazione dei più piccoli. Queste pagine mi hanno donato respiro, mi hanno aiutato a vedere l'universo in classe da un'altra prospettiva, mi hanno insegnato ad avere il coraggio di ricercare un ruolo da protagonista, coinvolgendo anche altri genitori dentro alla scuola per migliorarla, perché continui a essere un luogo bello e ricco di significati, dove i nostri figli passano la gran parte delle loro giornate. Credo che la lettura di queste due pagine mensili sulla *Difesa* abbia valore anche perché dimostrano come sia appassionante stare ed essere nella scuola tenendo fede al Vangelo, che continua a essere la migliore educazione possibile. Anche per crescere un bambino.

LIBRI PER APPROFONDIRE Dalle virtù del digitale alla rete che rende stupidi, fino ai genitori nell'era di internet Guide e spunti per l'educazione digitale delle nuove generazioni

► **Non è semplice** orientarsi fra i tanti titoli a disposizione che si trovano in libreria. Ogni editore ne ha più di uno da offrire. Alcune proposte.

Piorgiorgio Rivoltella, **Le virtù del digitale. Per un'etica dei media**, (Morcelliana) pp. 128 euro 11.

Il libro costruisce una proposta di etica dei media utilizzando come chiave di lettura le virtù della tradizione. Cosa significa essere prudenti, nel web? E come si esercita la temperanza? C'è ancora spazio per la speranza? La risposta passa per un'analisi dei media e delle pratiche medialità con il risultato di allestire un dispositivo pedagogico fatto di un decalogo di indicazioni operative e di quattro strategie. L'autore, con laurea in filosofia, è una garanzia. E ha più di un testo su questo tema.

Derrick De Kerckhove, **La rete ci renderà stupidi?** (Castelvecchi), pp. 45, euro 5.

Google ci rende veramente stupidi? A par-

tire dalla celebre domanda posta dallo studioso americano Nicholas Carr, Derrick de Kerckhove, erede di Marshall McLuhan e guru dell'era digitale, s'inoltra nell'universo della rete problematizzando gli impatti sul nostro modo di pensare, sulle facoltà cognitive, sulle capacità mnestiche. Chi di noi non usa Google? Chi può vivere oggi senza la rete? Che conseguenze hanno sulla nostra vita Facebook e Twitter? De Kerckhove affronta il fondamentale cambiamento epistemologico che stiamo vivendo, che rivoluziona modi dell'essere nutriti per secoli quali pazienza, memoria, attenzione, ascolto, silenzio, lettura, per scoprire, attraverso le sue riflessioni, i pericoli ma anche le enormi potenzialità della rete.

Marco Sanavio, Luce Maria Busetto, **Generazioni digitali. Consigli per genitori e formatori** (San Paolo), pp. 128, euro 13.

Il fenomeno del cyberbullismo è in costan-



te aumento, ma la causa di questo tipo di azioni scorrette e nocive va spesso ricercata all'esterno del cyberspazio, attraverso un paziente lavoro di ascolto del singolo e di attenzione all'ambiente circostante. Il

libro non si limita a fornire una semplice casistica o delle regolette buone per ogni occasione, ma traccia invece un percorso che offre al formatore o al genitore una griglia per modulare in maniera più consapevole i propri interventi formativi. Tale percorso si snoda attraverso quattro fasi: ascolto, simbolizzazione, riappropriazione e fase autonomante. L'obiettivo è fornire a genitori e formatori gli strumenti adatti a intervenire in prima persona, senza – dove possibile – l'aiuto di figure esterne, e permettere loro di condurre i ragazzi a individuare autonomamente delle strategie d'uscita.

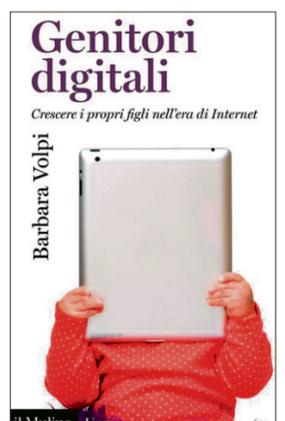
Barbara Volpi, **Genitori digitali, crescere i propri figli nell'era di internet** (Il Mulino), pp. 207, euro 14.

Come possiamo proteggere i nostri figli dai pericoli e dalle insidie della rete? Come possiamo essere genitori consapevoli nell'era touch? Siamo in grado di cogliere segnali di disagio che s'insinuano in selfie, post e giochi online? Il testo fornisce risposte scientificamente fondate, guide procedurali e strumenti dattili per affrontare con coraggio e determinazione la nuova sfida che la società multimediale ci pone: educare responsabilmente alla digitalità.

Arianna Prevedello, **Il cellulare nei pasticci :-)**. **Fiaba gioco per ad-domesticare il cellulare** (Edizioni Messaggero), pp. 48, euro 14.

Una storia fantastica ambientata in una pasticceria tra dolcetti e dessert che fa riflettere sul buon uso del cellulare. Corredato da vivaci illustrazioni, il libro coinvolge genitori e bambini in un simpatico e divertente laboratorio di media-education grazie al quale si apprende un'equilibrata relazione con questo strumento.

► **Patrizio Zanella**



Crescere i propri figli nell'era di Internet

